

Mercoledì 13 marzo 2019 – ore 21.00

Elio Germano

“La mia battaglia”

di Elio Germano e Chiara Lagani

Produzione Pierfrancesco Pisani/Infinito

L'attore entra dall'ingresso del teatro e resta in platea a intrattenersi amichevolmente con il pubblico. Il dispositivo scenico creato è perfetto. Da una parte, fin dall'inizio si fa credere che la finzione sia rotta dall'incedere dell'attore nella realtà dello spettatore rompendo subito la quarta parete. Dall'altra parte, nascostamente, la finzione viene ricostruita attraverso le parole dentro quella che crediamo sia la realtà stessa. Lagani e Germano ci introducono in un circolo vizioso dove reale e immaginario si confondono continuamente dando ancora più credito a quella finzione che diventa realtà concreta. Ti trovi seduto in mezzo a una platea che applaude qualcosa che via via assume chiaramente la sembianza di un delirante manifesto suprematista. Dove finisce la finzione e inizia la realtà?

“La mia battaglia” si avvale di una scrittura conturbante che attinge dalla storia, adattata con un taglio sociopolitico davvero sottile in grado di manipolare in modo acuto gli spettatori e trascinarli in un crescendo appassionante, coinvolgente ma chiaramente delirante di sensazioni che scoprono le ombre che restano annidate in punti remoti del nostro essere.